

SPONSOR TECNICI

SI RINGRAZIANO I MUNICIPI VII E VIII



Riappropriarsi del passato per far germogliare una migliore idea di futuro.

passaggiate nella natura accompagnate dalla descrizione storica dei luoghi, al trekking, al ciclotour, alla musica, al teatro, alle attività ludiche per bambini, alle degustazioni, alle mostre e agli incontri culturali e tematici.

APPIA DAY è un'opera corale e partecipata, vive grazie al contributo attivo di tante realtà nazionali e locali che, tutte insieme, danno vita a circa 200 appuntamenti nel Lazio, in Campania, in Basilicata e in Puglia unendo idealmente le tante città e comunità locali presenti lungo il tracciato. Il cartellone ricco di iniziative, in pochi anni ha appassionato oltre 200mila persone, diventando il più rilevante e atteso appuntamento della Regina Viarum.

L'Appia Antica è stato un originale modello di collegamento viario capace di unire Roma e territori lontani. Più di 2000 anni dopo - con APPIA DAY - l'Appia Antica torna a essere uno straordinario raccordo capace di unire valori archeologici, paesaggistici, ambientali, culturali. L'effervescente moltitudine di realtà formali e informali che si dedicano alla tutela di monumenti e natura guarda all'antica consolare come porta d'accesso verso un futuro più attento al territorio, al paesaggio, alla storia.

APPIA DAY è il festival diffuso della Regina Viarum ambientato dal 2016 nei luoghi più significativi della consolare romana tra la Capitale e Brindisi. Centinaia di eventi rivolti a tanti pubblici diversi grazie all'apertura straordinaria e gratuita dei monumenti e alle visite guidate, alle

APPIA DAY since 312 h.c.

La Via Appia è un monumento unico, per la sua storia e le sue leggende, le sue rovine e i suoi alberi, la campagna e il paesaggio, per la vista, la solitudine, il silenzio, la sua luce, le sue albe e i suoi tramonti... che nei secoli gli uomini di tutto il mondo hanno amato, descritto, dipinto, cantato, trasformandola in realtà fantastica, in momento dello spirito, creando un'opera d'arte.

Antonio Cederna
Il Mondo 1953

ArcheoGRAB | Le tappe

L'ArcheoGRAB è un percorso di 20 chilometri fra le meraviglie dell'area archeologica dell'Appia Antica disegnato appositamente per Appia Day 2020. Si sviluppa attraverso sette tappe in altrettanti luoghi e monumenti simbolo del territorio riportati qui sotto. Ricordate di richiedere per ciascuna tappa il timbro sotto la foto. Al termine del tour coloro che avranno raccolto tutti i sette timbri riceveranno la nuova t-shirt riservata agli amici di Appia Day.

Raccogli i sette timbri e alla fine del tour riceverai in omaggio la nuova t-shirt di Appia Day

Colosseo	Arco di Druso	Ex Cartiera Latina	Cenotafio Annia Regilla	Tombe di via Latina	Acquedotti Laghetto	Villa dei Quintili Santa Maria Nova	Mausoleo di Cecilia Metella
Partenza	1	2	3	4	5	6	7

APPIA DAY since 312 h.c.

La Via Appia - Regina Viarum è il 60° sito italiano riconosciuto dall'UNESCO nella lista del Patrimonio Mondiale

entra nella grande bellezza dell'Appia Antica

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2024

ARCHEOTOUR | CICLOTOUR | VISITE GUIDATE | STORIE ITINERANTI | DEGUSTAZIONI | SPETTACOLI | MUSICA | MOSTRE | INCONTRI | RIEVOCAZIONI STORICHE | TREKKING | GIOCHI

A cura di **APPIA** Comitato Promotore

PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

velo Love

LEGAMBIENTE

Touring Club Italiano

CO|CUL|TU|RE

Roma

Con il patrocinio di **ROMA** **REGIONE LAZIO**

Sponsor tecnici **Bike Square** **DoctorBike**

Media partner **nuova ecologia**

appia day.org



Partenza dal Colosseo

APPIA

DAY since 312 b.C.

appiaday.org



ArcheoGRAB

Il cammino di Appia Day 2024

ISTRUZIONI PER L'USO

L'Appia Day corre anche per i 20 chilometri dell'ArcheoGRAB a Roma, il cammino che abbiamo disegnato per l'occasione e che tocca i luoghi più belli dell'area archeologica dell'Appia Antica.

ArcheoGRAB è un percorso a tappe per pedoni e pedali: lungo l'itinerario visite guidate ai monumenti aperti e luoghi di ristoro.

Nei 7 punti principali del cammino, inoltre, ci sono i banchetti dei volontari di Appia Day con il materiale informativo della campagna. Nella cartina riprodotta qui a fianco abbiamo numerato questi luoghi dal primo al settimo ipotizzando un punto di partenza e uno di arrivo, ma ovviamente l'ArcheoGRAB può essere percorso anche in parte o partendo da un punto qualsiasi sulla mappa.

Vi consigliamo di consultare il programma completo delle iniziative di Appia Day sul sito www.appiaday.org facendo attenzione agli orari e alle visite che necessitano di prenotazione.

COME PERCORRERE L'ARCHEOGRAB

LUNGHEZZA: 20 KM

Percorso misto che corre per buona parte all'interno di aree verdi e strade a traffico limitato, con alcuni brevi tratti su strade urbane anche ad alta densità di circolazione.



A piedi: il tempo di percorrenza è di circa 4 ore escluse le tappe per le visite. È sicuramente un bel modo per ammirare la magnificenza dei luoghi attraversati e impiegare l'intera giornata per un'immersione nella Grande Bellezza della Capitale. In questo caso vi consigliamo scarpe comode, abbigliamento appropriato e borraccia piena, sebbene siano frequenti bar e fontanelle lungo il percorso.



In bicicletta: è decisamente il modo più efficace. Consente di godere appieno del paesaggio lungo l'itinerario mantenendo tempi di percorrenza ragionevoli (circa 2 ore). L'ArcheoGRAB è facilmente percorribile in bicicletta ed è quasi interamente pianeggiante se si escludono due brevi tratti in salita dove i meno attrezzati saranno costretti a scendere dai pedali per pochissimi minuti.



Attenzione: il percorso si sviluppa in piccola parte anche lungo strade urbane. In particolare prevede l'attraversamento per due volte dell'Appia Nuova, un'arteria ad alta intensità di traffico. Si raccomanda particolare prudenza.

Scopri tutti gli eventi di Appia Day su appiaday.org

*Febbre m'ascolta. Gli uomini novelli
quinci respingi e lor picciole cose:
religioso è questo orror: la dea
Roma qui dorme
Poggiata il capo al Palatino augusto
Tra 'l Celio aperte e l'Aventin le braccia,
per la Capena i forti omeri stende
a l'Appia via. Giosuè Carducci*

Sono alcuni versi tratti dalle *Odi barbare* (1877) e riferiti all'area archeologica che dalle terme di Caracalla si estende lungo l'Appia. Qualche anno dopo in una nota al testo, lo stesso Carducci avrebbe chiarito il riferimento agli "uomini novelli":
"Fu chi intese che questi versi augurassero la malaria ai buzzurri. Ohimé! lo intendevò imprecare alla speculazione edilizia che già minacciava i monumenti, accarezzata da quella trista amministrazione la quale educò il marciame che serpeggia a questi giorni nella capitale".
Era il 1893...

Partenza

Colosseo

Nell'area del Colosseo e dei Fori c'è un'emergenza dovuta ai gas di scarico degli automezzi e alle vibrazioni causate dal traffico. Una situazione di allarme gettato da fonti autorevoli sul destino del patrimonio archeologico e storico di Roma. Abbiamo la responsabilità di bloccare un processo di degrado che, in pochi decenni, potrebbe distruggere quanto si è conservato per secoli.
Luigi Petroselli, 1980

Arco di Druso

Laggiù, nella nuda campagna, sotto il libero sole, sui due margini della via Appia, che era come l'ingresso trionfale di Roma, sono i versi del 1896 che **Émile Zola** dedica all'Arco di Druso, una delle arcate dell'acquedotto Antoniniano. L'Arco è adiacente alla Porta San Sebastiano, la più grande e tra le meglio conservate delle porte nella cinta difensiva delle Mura Aureliane di Roma.

Ex Cartiera Latina

È uno dei pochi impianti industriali sopravvissuti nella città e dal 1998 ospita la sede del Parco Regionale dell'Appia Antica. Qui era un tempo una struttura adibita alla follatura dei panni di lana. All'inizio dell'800 fu trasformata in mulino. Nel 1912 infine l'impianto fu modificato e iniziò la produzione della carta dagli stracci e, in seguito, da carta da macero.

Cenotafio Annia Regilla

Ma dove io ho veduto un tramonto meraviglioso è fuori porta San Giovanni, nel luogo detto la Caffarella, presso la fonte e il bosco di Egeria. C'è laggiù un ruscello sul quale si chinano e si specchiano fiorellini innumerevoli. (...) Questa passeggiata alla Caffarella, di questi tempi, è fatta da pochissime persone.
Gabriele D'Annunzio, 1885.

Tombe di via Latina

Si accedeva alle tombe attraverso lunghe scalinate che scendevano ripide, ed erano così sovraffollate da così tanti visitatori che abbiamo dovuto aspettare un po' prima che arrivasse il nostro turno per scendere.
Nathaniel Hawthorne, 1858.

Acquedotti - Laghetto

Oggi ho visitato la Ninfa Egeria, poi il Circo di Caracalla, i resti dei sepolcri lungo la via Appia e la tomba di Metella, che dà veramente l'idea della solida costruzione muraria. Quegli uomini lavoravano per l'eternità, ed avevano calcolato tutto meno la pazzia dei devastatori, innanzi alla quale tutto doveva cedere. Come ti avrei voluta con me! Le rovine del grande acquedotto incutono il più grande rispetto. Un bello e grande proposito, il dissetare un popolo con un'opera così imponente!
Johann Wolfgang Goethe, 1786.

Villa dei Quintili Santa Maria Nova

La villa [dei Quintili] conteneva tutto ciò che una città media può avere, compresi un ippodromo, fori, fontane e terme di diversi tipi.
Olimpiodoro di Tebe (tra il 425 e il 450 d.C.).

Mausoleo di Cecilia Metella

V'è una severa torre di tempi passati, / Saldà come una fortezza, con la sua difesa di pietra, / Di quelle che trattengono e frustrano la forza di un esercito, / Anche se rimangono soltanto con metà dei loro bastioni, / E coperta con edera bimillennaria, / La ghirlanda dell'Eternità, dove ondeggiavano / Le foglie verdi sopra tutto gettate dal Tempo; / Dov'era questa torre possente? Quale tesoro giace nel suo grembo, / così rinchiuso, così nascosto? La tomba di una donna.
George Gordon Byron, 1818.